



OMELIA SULLA QUINTA DOMENICA DI PASQUA



La lettura della Parola di Dio non è mai monotona o esaustiva, ha sempre qualcosa di nuovo e di bello da proporci.

Questa Quinta Domenica dopo Pasqua ci propone un brano del Vangelo che ci nobilita, che ci esalta nella nostra umanità e diventa motivo per riscoprire le motivazioni, i perché. E' quasi un invito a trovare il senso delle cose, della nostra esistenza spesso occultata dalla superficialità.

Cosa sono le motivazioni? Sono la ricerca dei perché. Perché un Santuario, perché l'apparizione della Madonna ad un sordo-muto se non l'esaltazione di questo struggente desiderio di Dio che vuole esaltare le sue creature, tutti noi, per renderle quasi come il Creatore; e questo non solo lasciando che suo Figlio, Dio, prendesse le sembianze umane ma anche perché scegliesse una Donna, la più bella, nel collaborare a questo suo progetto di divinizzare l'uomo. Dio non è invidioso della sua divinità: ci ha creati per amore e tutto il nostro cammino nella vita è un ritorno di amore verso questo Dio che vorrebbe addirittura superare i limiti della nostra creaturalità per renderci come Lui.

Prova di ciò sono quelle parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni (13, 31-35): "Vi do un comandamento nuovo che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli se avete amore gli uni per gli altri". E sant'Agostino questo concetto lo espresse brillantemente con parole diverse quando scrisse: "Ci hai creati per te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te".

Un Dio che non si vergogna di calarsi nell'umano, oggi ci offre della parole d'incoraggiamento, quasi esaltando ciascuno di noi, nonostante i nostri limiti, le nostre incapacità, sì, diciamolo pure, le nostre vergogne che cerchiamo di nascondere agli altri e anche a noi stessi, relegandole nella stanza buia del nostro dimenticatoio e chiuse bene a chiave.

Adirittura: "Io vado a prepararvi un posto". Basta solo credere in Lui perché lui è la Via, la Verità e la Vita! E questo è il segreto, la carta vincente della Santità: credere in Lui addirittura si compiranno le opere stesse compiute da Gesù. Questo è lo straordinario del cristiano! Questo Dio che si presenta nel volto e nel corpo di un uomo, Gesù, a proporci: "Siate perfetti come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli". È il volto di Dio al cuore dell'umanità.

Chi è Dio per noi cristiani? La presenza di Gesù è il volto di Dio al cuore dell'umanità. Per vedere Dio occorre seguire l'uomo Gesù ma, la cosa più sorprendente, è saper vedere Gesù in chi ti è vicino: in chi gioisce, in chi soffre o piange, in chi ha fame o sete. Il mio Dio è colui che mi vede vivere le opere della Misericordia Corporale o Spirituale. Infatti, come il Cristo è nel Padre e il Padre è nel Figlio, il Padre e il Figlio sono nel cristiano che rimane nel Figlio, donando un semplice bicchiere d'acqua ai poveri, e rimane anche nel Padre. Se così va inteso l'ad-Dio di Gesù con i suoi discepoli, allora ogni nostra relazione dovrebbe restare sotto il segno dell'apertura verso l'altro perché ognuno di noi dovrebbe narrare la visibilizzazione del volto di Dio, anzi il volto di Dio. Ultima annotazione. Gesù, pietra viva scartata, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio: solo Lui ha portato a termine questo edificio spirituale e chiede a noi tutti di essere pietre vive per proclamare le grandi opere di Dio che ci chiama dalle tenebre alla sua ammirabile luce. Quando siamo ritenuti nella nostra società "pietre scartate", insignificanti e scomode, rallegriamoci perché Cristo è l'esempio di quanto la misura di Dio è notevolmente opposta alla misura degli uomini che non costruiscono il bene dell'umanità ma soltanto il loro egoistico benessere. Forse, e termino, l'esperienza che stiamo vivendo in questi mesi, se la leggiamo con spirito critico, ci sbatte in faccia che la sofferenza di tanti non è fatta per aiutare ma per sfruttare e trovare quel guadagno che grida vendetta davanti a Dio!

P.Orante Elio D'Agostino